Anno XXXVII Lunedì 29 Decembre 1884 N. 303

GAZZETTA FERRARESE

(Servizio telefonico) GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO (Servizio telefonico)

ASSOCIAZIONE — Città all' u.cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

E L' ITALIA ?

Ogni giorno il telegrafo ci reca l' annunzio di nuove occupazioni di territorii lontani per parte dei vecchi stati d' Europa, i quali sentono il bisogno di ringiovanire nei nuovi mondi. La politica coloniale europea è diventata una ruffa scapigliata, una fantastica *course au clocher*, e seguitando di questo passo, tra poco tutte le terre ancora *nullius*, o quasi, avranno un padrone, quando pur non ne avranno due.

I tedeschi non hanno finito di prender possesso delle isole del Pacifico e delle coste di Angra Pequena, che già si preparano a metter piede sulle regioni meridionali dell' Africa: gl' inglesi rispondono appropriandosi i territorii dello Zanzibar; gli spagnoli, per non esser da meno, metton la mano sopra 15 mila chilometri quadri a Fernandos, i portoghesi si affannano ad allargare il più possibile i confini dei loro possedimenti africani; i francesi scandagliano mari e coste al di sotto di Bab-el-Mandeb, finche non avranno trovato che il territorio di Tripoli è il complemento indispensabile della Tunisia.

E l' Italia, dando prova di un disinteresse, certo nobilissimo dal punto di vista morale, quanto ingenuo dal punto di vista materiale, si contenta di stare a vedere. Forse col tempo, ma dopo averci pensato ben bene, si deciderà ad occupare qualche cantuccio buono a nulla, perchè faccia il paio colle sabbie deserte di Assab. E ci sarà allora da star proprio allegri!

La bandiera dell' Impero germanico è stata inalberata sul gruppo delle isole dell' Ammiragliato, della Nuova Islanda, della Nuova Irlanda, gruppo situato fra le isole Salomon, e la Nuova Guinea, ed in pari tempo sulla costa settentrionale della Nuova Guinea al sud delle isole Caroline. La notizia è vera, e non può certamente mancare di produrre in Inghilterra una viva sensazione. La Germania infatti ha in tal modo prevenuto la Gran Brettagna, ed occupati territorii sui quali l' Inghilterra credeva di avere dei diritti, e di cui l' annessione alle sue colonie australiane era diventata semplicemente una questione di tempo. Se non ci inganniamo, è stato un esploratore inglese che ha scoperto e battezzato le isole dell' Ammiragliato di Nuova Britam e di Nuova Irlanda; e, la loro prossimità all' Australia pareva designarla come annessi naturali alla maggiore colonia brittannica in quella parte del mondo che è l' Australasia.

In quanto alla Nuova Guinea, non è un mese che l' Inghilterra ha proclamato ufficialmente il suo protettorato sulla parte meridionale di quell' isola, ed è evidente che essa lo fece coll' intendimento di estendere insensibilmente il suo potere sull' isola intiera. Ora se la Germania ha stabilito realmente il suo dominio sui territorii specificati dal dispaccio di Melbourne, l' Inghilterra dovrà esserne, amareggiata, e più di essa se dorranno gli Stati dell' Australia. Non è impossibile che questo fatto raffreddi le relazioni delle colonie australiane colla madre patria, nel momento stesso in cui questa aspira a formarle in confederazione politicamente dipendente dall' impero brittanico. Gli australiani hanno avuto da lungo tempo il presentimento che le isole ancora indipendenti dell' Oceano Pacifico diverrebbero la preda della Germania o della Francia, e ne avevano avvertito il Governo di di Londra. Se l' Inghilterra non si affretta di prevenire altre occupazioni, arrischia a perdere altre località in quei mari.

IL DISASTRO DI BIANCHI

A corollario della lettera già pubblicata dell'on. Mancini riproduciamo la seguente nota di cui in quella lettera si parlava.

Tutto purtroppo concorre a far ritenere che Gustavo e gli altri due infelici nostri concittadini, Monari e Diana di Cento, siano stati vittime della loro eroica imprudenza.

Nel gennaio 1883 veniva spedita una missione italiana in Abissinia. Stava a capo di essa il cav. Branchi, R. commissario in Assab incaricato di portare al Re Giovanni i doni inviatigli da S. M il Re e di stipulare con esso accordi commerciali; a fianco del cav. Branchi fu posto il cav. Gustavo Bianchi, il quale proponendosi, dopo compiuta la missione ufficiale, di procedere per conto proprio ad un'esplorazione dei paesi interposti fra l' Abissinia e la costa del Mar Rosso, aveva seco tre animosi giovani, i signori Diana, Monari e Salimbeni.

La missione italiana il 27 maggio era ricevuta, in Debra Tabor, da re Giovanni.

Le trattative condotte dal Branchi, coll' assistenza del Bianchi durarono quattro mesi. Il 1° ottobre il cav. Branchi avendo adempiuto l' incarico suo, lasciava Debra Tabor, non senza vivamente raccomandare a Re Giovanni il Bianchi ed i compagni suoi, ed averne ottenuta promessa che i viaggiatori sarebbero stati in ogni miglior modo aiutati e protetti.

Partito il Branchi dall' Abissinia e rientrato in Assab per la via di Massaua, il cavaliere Bianchi recavasi anzitutto nel Goggiam, per ivi eseguire l' incarico speciale, che gli era stato affidato, di consegnare lettere e doni del nostro Re al principe del paese vassallo di Re Giovanni, per aver egli potentemente contribuito alla liberazione del capitano Cecchi, allorchè questi stava prigioniero nel Regno di Ghera. Nel Goggiam il cav. Bianchi lasciava uno dei compagni suoi, il Salimbeni, acciò questi potesse costruire sul fiume Abai un ponte vivamente desiderato da quel Principe.

Tornato a Debra Tabor, il Bianchi si accinse a quello che doveva essere oramai una sua privata esplorazione. Il Negus Giovanni di Abissinia additava al viaggiatore italiano una via che dall' Eudolo e dal Dessa sarebbe scesa per Lirà, verso la pianura del Sale sulla costa del mar Rosso; per questa via prometteva ogni più ampia assistenza, e dichiaravasi disposto a premunire la spedizione da ogni pericolo od impedimento. Però il Bianchi, quando, nei primi mesi di quest' anno, fu in procinto di muovere verso la costa con i due compagni rimastigli, mutò pensiero, sciegliendo tale via che a lui sembrava più opportuna e spedita nella direzione di Assab, ma che Re Giovanni dichiarava invece pericolosa.

Nei primi giorni di luglio giungevano da Assab e da Aden telegrammi che accennavano alla voce d' un disastro che avrebbe incolto il Bianchi ed i compagni suoi, che sarebbero periti di sete traversando una regione affatto priva di acqua.

Ma una tale notizia venne smentita prima da due ambasciatori Abissini di passaggio per Massaua per recarsi a Londra, e da lettere numerose dello stesso Bianchi e dei suoi compagni, dalle quali si rilevavano i particolari della non riuscita esplorazione verso la costa, mentre ne appariva altresì il fermo ed irremovibile proposito del Bianchi, di voler ritentare la prova nella stessa direzione da cui lo distoglievano i concordi consigli venutigli da ogni parte, e le stesse dichiarazioni sempre più recise e categoriche del Sovrano Abissino.

Dal canto suo il Negus, poichè fu convinto della impossibilità di rimuovere il Bianchi dai suoi progetti, volle, a scanso di ogni sua eventuale responsabilità, far direttamente pervenire una sua espressa dichiarazione, indirizzando al regio commissario italiano in Assab la lettera seguente:

Giovanni Re dei Re di Etiopia a Giovanni Branchi, console d' Italia e regio commissario in Assab:

« Come stai? Io ed il mio esercito stiamo bene. Come parlammo in passato, ho voluto mandare il signor Bianchi per quella via che da Arrù arriva in tre giorni al mare, perchè continuasse per barca fino ad Assab: là si trova sempre acqua, buona strada e guide Jajial, alle quali avevo dato ordine di dargli burro, miele e l' occorrente per mangiare: lui ha risposto che lascia l' Aussa alla diritta; non ha voluto andare per la prima ed ha preso la seconda, mentre non c' è acqua ma solamente sole caldo: nessuno è mai passato per quella via: la guida non sapeva che fare ed è tornata indietro abbandonandolo: poi anche lui è tornato indietro ed ora sta a Mahallè. Io ho mantenuta la mia promessa: è lui che ha fatto male.

Scritto in Axum, 9 Sauin. »

Corsero indi alcuni mesi senza che, dopo lettere scritte dal Bianchi ancora in Abissinia negli ultimi giorni di luglio e nei primi di agosto, se ne ricevessero notizie ulteriori. Ma nella prima metà di novembre, un telegramma da Aden del regio commissario in Assab annunziava essergli stato riferito da parte di Mohamed Anfari, sultano dell' Aussa, essere sorta voce che il Bianchi ed i compagni suoi erano stati uccisi verso i confini dell' Abissinia. Il regio commissario tosto inviava all' Anfari un corriere per promuovere indagini sulla realtà della notizia, la quale, anche quando giunse il consueto rapporto per ripetere il contenuto del telegramma continuava ad essere concepito in termini vaghi ed indeterminati.

Più tardi giungeva, verso il 20 novembre, altro telegramma del regio commissario in Assab, secondo il quale dalla parte di Beilul sarebbe giunta la notizia che nell' interno del paese Dancalo erano stati uccisi tre europei. Il regio commissario ebbe tosto istruzione di inviare corrieri anche in quella direzione ad analogo scopo.

Perveniva infine, nei primi giorni di dicembre, un terzo telegramma dal regio commissario, il quale annunziava che lettere da Gafra, sulla via dello Scioa, del conte Antonelli e del dott. Ragazzi, avviati verso quel regno, riferivano essere giunta anche colà notizia di disastro toccato al Bianchi ed ai suoi compagni, e che sarebbe avvenuto presso il confine del Tigrè.

Tale è in questo momento il preciso stato delle cose, secondo le notizie ufficiali pervenute al Governo.

Un avvocato ferrarese.... Carmelitano scalzo

Il tempo volge alle morti eccentriche. E probabilmente un correttivo delle esistenze piatte che formano l' attuale maggioranza fra i prodotti degli organi respiratori. Non sono molti giorni e nelle tombe gentilizie d' una città dell' Emilia discendeva illacrimata la salma d' una eccentrica marchesa la quale privava chi, non ricco, per diritto del sangue poteva aspirare al suo retaggio; e abbandonava i suoi sei milioni a chi ne aveva già in questa terra una trentina. Oggi è invece la spoglia di un frate che va a chiedere alla molle arena quella pace che non potè ottenere nei romiti silenzi del chiostro, profumati dalla mistica corolla del fiore del Carmelo.

Ah, voi credete che io vi presenti qui, all' ultimo limite dell' anno, un fratacchione purchessia, con tanto di lardellata cuticagna, e rientrante il capo nel capuccio protettore di così numerose teste poco o punto ripiene; un frattacchione di quelli che, scappati ai conventi sopressi, vivacchiano, vestiti da prete, tra un battesimo e un funerale ultimi manovali della famiglia serafica che vive ancora dell' altare meglio che per l' altare...

Ebbene, errate a rotta di collo. Ho ben altro per le mani che un torzone qualchessia. Ormai del resto anche questo è un argomento esaurito. La letteratura antifratesca è morta col Boccaccio, col Casti e col Matteo Bandello. Tutto il resto non mette capo che a ripetizioni di terza o quarta mano. Il mio frate è dunque un pezzo speciale e che fa casa da sè. Egli è - cioè fu - uno di quelli uomini alla Tosti, all' Audisio, alla Ventura - sui quali la Curia Romana può far pesare la nera o bianca zimarra sino alla soffocazione - ma non può spegnere sino all' ultima scintilla la fiamma di quella ribellione eterna che ha reso luminosa persino la fronte di Lucifero...

Ma che diamine vado dicendo? Cascare da un carmelitano scalzo fra le braccia di Belfegor.... Via, ciò passa il segno. Goethe perdonami. Io ritorno al mio monaco, che se non è, come il tuo, grigio - non ha però chiesto all' aspetto cromatico della sua ascetica persona, la propria notorietà....

***

Era nato a Ferrara una moltitudine d' anni fa. Quando fu giovane, giovane era con lui il secolo che muore. Le armi del Bonaparte - diventato Napoleone - avevano sostituito alla porta dello storico castello dei duchi d' Este, quelle del cardinal Legato. La gazzarra militare del primo impero sfilava a rullo di tamburo per tutte le città d' Italia. Tutta quella soldateria coperta di luccicori e di tremolii, dava le vertigini. Anche a Ferrara, la vecchia Ferrara, si disintorpidiva ai raggi di quel sole sanguigno, il cui sorgere di Marengo e di Austerlitz doveva così presto essere sopraffatto dai tramonti di Lipsia e dalla cupa notte di Waterloo.

Una notte, che a Ferrara, come altrove, non fece dei disperati. A Ferrara erano già tradizionali le speranze a

una patria libera, una e grande. La metallica meteora della Francia imperiale non era riuscita a ecclissare quelle speranze. Caduto il cosidetto Encelado, esso anche più vivacemente rifulsero. I giovani, in calzoni di *nankin*, tirati alle gambe - i sottopiedi di lana - aboliti in odio all'impero - gli stivali a tromba - palleggiavano una grossa canna punto ortodossa, e che faceva torcere il viso al cardinal Legato, appena potea a sua volta far buttar giù l'aquila francese, surrogandovi le romane chiavi....

Per finirla, vi dirò che fra questi giovanotti ferraresi, i quali punto amici del capitombolato Còrso, lo erano ancor meno di Pio VII reduce a Roma, si trovava, ed era riconosciuto anzi per capo naturale, l'avvocato Berardi.

***

Emergere come uomo di toga negli Stati pontifici, e a quei tempi, era qualche cosa di nemmeno supponibili. Il processo puramente inquisitorio, quella poca processura tutta affatto segreta, quei regolamenti criminali che non ammettevano neppure l'idea d'una difesa orale - racchiudevano la sfera d'efficenza degli avvocati nel ristrettissimo campo delle memorie scritte e presentate alla Sacra Ruota. Sotto il papa i Tribunali si chiamavano Rote; evidentemente per dimostrare la loro affinità colla Fortuna, anch'essa cieca come la giustizia, e trascorrente, equilibrista in arretrato, sulla simbolica rota.

L'avvocato Berardi riuscì per altro a farsi un nome. Ma non solo a formare questa nomea concorse la sua scienza giuridica. Gran merito vi ebbero la sua eleganza, la sua bellezza, la sua distinzione, insomma i suoi mezzi personali. L'avvocato Berardi ebbe delle fortune degne d'essere inscritte sul libro del Tenorio; e di lui, come dell'eterno giovanetto Buoso, si potè dire che palpitavano cento cuori di donna...

***

Lo colse, tra i mille alati capricci del senso, un attacco del sentimento: una di quelle sincopi inattese che accoppano l'uomo dalla tempra meglio organizzata contro gli insulti dell'amore serio. La contessa C... — che è ancora oggi rammentata, nella città padana di Leonora e delle... anguille — come un tipo di bellezza inarrivabile — invaghì di sè così perdutamente il giovane avvocato — che la fama di questo duetto — poco in regola del resto colla condizione coniugale di lei — andò per tutta Romagna. Eppure durò un lampo. Come? Perchè? Turpino non l'ha messo, e io ne so quanto lui. La contessa ritrasse ancora in tempo il piede dall'abisso.

Tutto fu dimenticato. Il mondo ha di queste inesplicabili clemenze — lui a volte spietato sino alla ferocia... cogli innocenti. E qui permettetemi d'assicurarvi contro l'eventualità d'un brano di filosofia *boulevardière*. Ciò sarebbe forse trascendentale ma anche eminentemente stupido. Passiamo.

***

Un colpo di fulmine. Ferrara si sveglia un bel dì, e sente che il rè dei *dandy* del minuto, l'avvocato Berardi, ha dimesso la toga e il tocco per la tonaca e pel tricorno color caffè carico. Il brillante principe di tutte le conversazioni locali, s'è fatto frate con inasprimento della pena volontaria: e cioè ha preso l'abito dei Carmelitani Scalzi nel chiostro locale, donde fu all'istante spedito al Noviziato nella Marcia d'Ancona.

L'ordine Carmelitide - voi sapete ciò - è fra i più rigorosi. Mai carne: appena tollerati i latticini due volte la settimana - olio sempre - sempre cilicio sulle carni - sempre interruzioni del sonno notturno - preghiere, meditazioni eterne - un ordine spagnuolo - fondato dall'estatica Teresa - tutto quello di più mestamente contemplativo e di integralmente ascettico si possa immaginare.....

L'avvocato Berardi non volle sopravvivere alla fine del suo solo amore. L'anno appresso - fra il 1825 e il 1828 - il capo raso, l'abito marrone, il mantello bianco, il piede scalzo, e la sporta fra le mani - prendeva imbarco ad Ancona sul bastimento pontificio a vela *Pio V*. In alto mare il fraticello aprì la sua *obbedienza*. Destinato alle missioni indiane, a Calcutta avrebbe trovato gli ordini che lo concernevano.

E fu così. L'avvocato Berardi, diventato il Padre Cirillo, stette alle missioni per molti anni. Là si sprofondò nello studio dell'India, della sua storia, della sua civiltà, della sua lingua. Là si saturò di tutte le passate grandezze di quella Niobe delle genti. Là, costituì tribù indipendenti, richiamando generazioni di *paria* alla ricognizione di sè stessi e della loro dignità d'uomini. Là, gettato l'impedimento della tonaca fratesca, saltò a cavallo e alla testa de' suoi, combattè da prode contro i cannibali, e riducendo il proprio corpo a una massa crivellata di ferite... venne il momento in cui l'avvocato ferrarese, diventato carmelitano scalzo, diede ombra perfino ai signori della Compagnia. Quel frate, così poco frate, che saliva a cavallo a predicare la libertà ai figli e nipoti di Brahma non poteva essere la gioia degli inglesi....

Il generale dell'ordine richiamò padre Cirillo in Italia.

***

Tutta una vita a ricominciare, tutto un programma a ricostituire pezzo per pezzo. Lo avevano confinato in un povero convento di una malinconica città di provincia: Piacenza. Ma l'ingegno di quell'uomo, che in altri tempi avrebbe avuto se non del Savonarola, certo del Benedetto da Foiano, non si preoccupava menomamente della ristrettezza del suo teatro d'azione. Il reduce dalle Indie passò dai libri di Shiva ai testi del diritto ecclesiastico. Nel 1848 lo professava nelle scuole facoltative di Piacenza. Ma siccome il padre Cirillo aveva amoreggiato con Gioberti e andava sottobraccio a Rosmini, così ai tempi delle galere e del bastone borbonico, un *ukase* ducale lo balzò giù dalla cattedra. Al monaco carmelitano mancò la scintilla della ribellione: chinò il capo, incrociò le braccia sul petto e si ritirò nei silenzi più reconditi del chiostro da cui lo strappò la soppressione del 1866.

Da quel dì, rivisse. Nuovo fra Cristoforo, accampò tuonando contro i potenti quando tentavano compiere una prepotenza e una ingiustizia. Ovvero portò agli orecchi degli abbienti la voce dei diseredati invocanti una minima parte dei loro diritti alla vita. Respinse tutto, quanto a sè. La sua parola era il portavoce delle urgenze della poveraglia. Le vesti nere lo subivano, per la superiorità della sua mente. Ma non lo amavano. Vescovi e papa lo neglessero. Il corteo che l'altro dì l'accompagnò alla sepoltura era tutto di miserabili. È forse questo l'ultimo frate d'origini romanesche, il quale ci rimanesse continuatore della specie.

Valeva la pena di accennarne la scomparsa - anche per lui che non aveva a sua disposizione il più piccolo e impercettibile *Fra Pacomio*. - V'ho seccato col mio frate?

Spero di no.

(Dal *Caffaro* di Genova) TORRIANO.

IN ITALIA

ROMA 27 — La notizia pubblicata iersera dal *Nabab* che un caporale del 79° fanteria sia stato investito dal treno reale di passaggio nelle vicinanze di Civitavecchia, è inesatta.

Questo caporale, che era poi un sergente, degradato aveva deciso di uccidersi e si uccise gettandosi attraverso il binario, mentre passava il treno diretto Roma-Civitavecchia che precedeva di poco il treno-staffetta solito a farsi partire prima del treno reale. Alcune carte lasciate dal caporale, provano che si tratti realmente d'un suicidio.

— Nulla di ufficiale nella voce corsa che il *Messaggero* piantì la bandiera italiana a Beilul presso Assab.

— Un nuovo piccolo movimento di prefetti avrà luogo in principio d'anno.

— Il ministro Depretis ha rinunziato alla gita di Napoli. La questione ferroviaria e sovratutto le condizioni di sua salute lo obligano a non muoversi per ora da Roma.

Anche il ministro Mancini, che per consiglio dei medici doveva recarsi a Capodimonte, dovrà rimanere alla capitale, perchè questioni di molta importanza richiedono la sua presenza alla Consulta.

— Il re tornerà mercoledì a San Rossore.

BOLOGNA — A commemorare la morte di Vittorio Emanuele verrà a Bologna, per invito degli studenti del Circolo universitario Vittorio Emanuele, l'illustre Angelo Bargoni, senatore.

La festa sarà fatta nell'aula della Biblioteca dell'Archiginnasio.

NAPOLI 27 — In causa dei soliti spari per il Natale, vi furono ieri l'altro e ieri cinque feriti.

Un deposito di fuochi artificiali saltò in aria ferendo gravemente quattro persone.

Gli agenti di questura e le guardie municipali, eseguirono duecento contravvenzioni.

AVELLINO — Nel comune di Aquilonia oltre 300 contadini pretendendo di esercitare gli usi civici nei boschi comunali vi si recarono per dissodarli, riuniti con bandiera e gridando viva il Re e la Regina.

Giunse subito un rinforzo di carabinieri ed un delegato di P. S. per fare rispettare la proprietà.

Gli agenti giunsero ad impedire il dissodamento, facendo sciogliere l'assembramento nelle forme di legge.

TORINO 27 — È morto il comm. L. Baggiarini, già procuratore generale a Roma.

FIRENZE — Dalla Procura generale di Firenze sarebbe stato spiccato mandato di cattura contro il signor Bernardi intendente della casa dei marchesi Ginori, scomparso dopo aver lasciato un vuoto di ottantamila lire in seguito ad enormi perdite subìte al giuoco.

CATANZARO 28. — Nel paese di Cortale (comune di 4300 abitanti) avvenne oggi una gravissima sommossa popolare.

La sommossa cominciata ieri fu causata da una questione sorta fra il parroco e il sindaco.

La popolazione scassinò ieri la chiesa adibita al cimitero. Le truppe ristabilirono l'ordine.

Stamane le dimostrazioni si rinnovarono.

La folla si recò alla chiesa, mentre si officiava. Il tenente dei carabinieri e un delegato con la forza cercarono di sciogliere i dimostranti. Ma il popolo armato di randelli, vanghe, picconi e guidato da un certo avvocato Cefali, attaccò la forza pubblica.

Vi fu un lungo conflitto. I rivoltosi lanciavano grosse pietre e si avanzavano brandendo i picconi e i randelli. Vi fu qualche colpo di fucile.

Alfine i rivoltosi furono rintuzzati. Vennero eseguiti sul luogo tre arresti.

I carabinieri e i soldati riportarono qualche lieve ferita.

Accorsero oggi a Cortale il sottoprefetto, il procuratore del Re, e un giudice istruttore di Nicastro.

Ora trovansi a Cortale due compagnie di truppa e venti carabinieri.

Le autorità procedono energicamente.

Vengono eseguiti numerosi arresti.

SPEZIA — Il ministro Brin ordinò che si affretti l'armamento della corazzata *Italia*.

Questa corazzata sarà la nave ammiraglia della squadra nell'evoluzione che avrà luogo nel prossimo giugno. La squadra sarà allora composta dei migliori nostri legni: *Italia*, *Duilio*, *Dandolo*, *Bausan*, *Affondatore* col nuovo armamento.

L'evoluzione avrà perciò una grande importanza.

I fratelli Orlando di Livorno consegneranno nel febbraio prossimo la cannoniera *Andrea Provana*.

ALL'ESTERO

GIAPPONE — Dispacci dal Giappone ai giornali inglesi annunciano che una tromba marina ha devastato la costa occidentale dell'impero.

A Kurashaffi sono state distrutte 500 case e sono perite 1800 persone.

A Tamastrina, rotte le dighe, il mare ha inghiottite 430 case e 100 persone. Altre 100 persone sono perite altrove; 112 giunche sono andate a fondo.

INGHILTERRA — Teleg. da Londra. Nella Manica, vicino a Eddystone, la notte di Natale con tempo discretamente chiaro, il barcone norvegese *Holstrend* urtò contro la nave a vapore *Chelydra* carica di riso, percotendola a metà dello scafo; il colpo fu così terribile che la *Chelydra* rimase recisa fino alla superficie e l'*Holstrend* ebbe la prua fracassata. Subito dopo lo scontro, le due navi si separarono; l'*Holstrend* di là a poca distanza affondò con tutto l'equipaggio, salvo 15 marinai che montati sopra palischermi si misero alla ventura sulle onde; ignorasi la loro sorte.

Il capitano e gli ufficiali della *Chelydra* si precipitano sul ponte, la ciurma pon mano alle pompe per vedere se può estrarre l'acqua, ma subito s'accorge l'impresa è disperata, l'acqua sale e da poco sommerge il bastimento; balzano incontanente tutti sulle zattere e sono appena in tempo prima che la *Chelydra* sia inghiottita dall'abisso.

42 di questi poveri naufraghi s'incontrarono per buona ventura nella nave *Alice Crookall* che li ricevette a bordo e li depose a Peymonth.

SPAGNA — Il governo spagnuolo istituì un dazio sugli zuccheri provenienti dall'Italia.

CRONACA

Consiglio Comunale. — La seduta che in base a quanto era stabilito avevamo annunciato per sabbato, non ebbe più effetto, essendosi tenuto in quel giorno un'adunanza privata di alcuni consiglieri per discutere su cose riflettenti l'ufficio contabilità.

Il Consiglio è invece convocato in seduta straordinaria per domani e mercoledì 30 e 31 corr. mese, ad un'ora pom., ed in quest'ultimo giorno, occorrendo, anche alle ore otto di sera, per deliberare sugli oggetti, di cui nel seguente ordine del giorno.

Oggetti di secondo invito

1. Istanza degli abitanti di Baura per ottenere il riparto dei Consiglieri per frazione.

2. Proposta per il ripristinamento delle Delegazioni di Porrotto e Borgo S. Giorgio.

3. Proposta di riforma dei Regolamenti sull'Istituto Musicale e sulla Banda.

4. Proposta d'acquisto di manoscritti e stampe già di spettanza del compianto mons. Antonelli — Deliberazioni relative.

Continuazione della discussione del Bilancio 1885 dell'Amministrazione Comunale e della Ginnasiale, ed approvazione definitiva.

6. Conto Consuntivo 1883 dell'Amministrazione Comunale e Ginnasiale - Relazione dei Revisori e Resoconto Morale della Giunta.

Oggetti di primo invito

7. Rinuncia del sig. Cavalieri avv. cav. Adolfo alla carica di Assessore - Provvedimenti.

8. Provvedimenti in ordine ad un alunno dell'Amministrazione a cui

venne concesso un termine, ora scaduto per la presentazione del Decreto di riabilitazione.

9. Domanda delle Eredi Dossani pel pagamento in rate della somma convenuta a titolo di transazione per la gestione della Cassa comunale, e Depositeria avuta dal loro autore - Proposte e provvedimenti.

Beneficenza. — Registriamo oggi assieme all' espressione della più viva riconoscenza da parte della Direzione degli Asili, le seguenti offerte pervenutele:

Del Duca Massari (per l' Asilo di Borgo Vado) . . . . L. 300
Sig.ª Bibiana Gagliardi ved. Poli » 100
Sig. Pasquale Targi (anniversario della morte della compianta signora Chiarina Blè) . » 50

L. 450

Corte d' assisie. — Sabbato continuò la discussione della causa contro Pavesi Guelfo, Negrini Zelindo e Preti Giovanni accusati rispettivamente di furto qualificato e ricettazione.

Dopo la requisitoria del P. Ministero e le difese degli avvocati Calabria e Vassalli nell' interesse degli accusati, Negrini e Pavesi la continuazione venne rimessa ad oggi.

Società Sarti. — Questa sera alle 7 precise ha luogo nella residenza dei Barbieri gentilmente concessa, la preannunziata adunanza della Società Sarti.

Società Operaia. — Ieri al tocco aveva luogo l' adunanza del Comitato provvisorio per trattare della lettura ed approvazione del Regolamento per l' esercizio delle Cucine Economiche.

Prima di dare principio alla discussione dell' ordine del giorno, il Presidente della Società Operaia comunicò la generosa offerta di L. 1500 che la nostra Cassa di Risparmio mette a disposizione per l' andamento delle Cucine Economiche.

Il Regolamento veniva discusso articolo per articolo, e poscia nel suo complesso pienamente approvato.

All' amministrazione e conduzione sovraintende un Comitato Direttivo, con ufficio gratuito, che si suddivide in due sezioni amministrativa ed esecutiva.

In base alle disposizioni statutarie furono ieri eletti quali

Presidente

Turchi cav. Luigi

Vice Presidenti

Scutellari cav. Girolamo, Scati Antonio.

Contabili

Gelodi G. Battista, Valli Achille.

Cassiere

Turchi Francesco.

Segretari

Fano Vittorio, Gelodi Goffredo.

Consiglieri

Bacci Giovanni, Cavalieri avv. Adolfo, Gatti Casazza Stefano, Giustiniani conte Carlo, Magri Giuseppe, Cavalieri Pacifico.

Provveditori

Crovetti Luigi, Folchini Gaetano, Tedeschi Giuseppe, Valeri Valusiano.

Fra i presenti all' assemblea accettarono l' ufficio d' ispettori:

Aguiari Gaetano, Azzolini dott. Girolamo, Buosi Alfredo, Cavalieri Ercole, Finzi Ettore, Leziroli dott. Giuseppe, Gambari avv. Francesco, Mayr Guelfo, Papotti Giuseppe, Ronchi bar. Nicola, Roveroni Pietro, Sabbionari Vito, Scutellari Francesco, Tibertelli Ermanno, Tozzi Ferdinando, Venturini avv. Ottorino, Zannoni Enrico, Zanzi Antonio, Zuffi dott. Giovanni.

A completare il numero di 40 ispettori attendesi l' adesione dei 21 già designati.

Contravvenzioni. — Per titoli diversi vennero dai RR. Carabinieri accertate tre convenzioni a V. O. in Copparo, a R. G. di Final di Rero, a L. O. di S. Nicolò.

Ladronaia. — Mediante rottura alla porta, ladri ignoti s' introdussero nell'abitazione dell'ortolano Melchiorri Germano, involandovi un salvadanaro che conteneva una ventina di lire; più vari oggetti per L. 198.

Con due furti di pollame a danno Gallerani Michele e Mazzi Giuseppe si compendia il ladresco bottino per quanto riguarda la città.

Nelle campagne, due piccoli furterelli uno a Vigarano Mainarda, l' altro a Renazzo.

A Pontelagoscuro e nel Borgo San Luca due furti di pollame.

A Ostellato furto di grano a danno Carlo Virgili e per un valore di 100 lire.

Vera Carità. — Riceviamo e pubblichiamo di buon grado:

Afflitta da morbo fierissimo, lungo e penoso, trovavami inchiodata in un letto colla sola compagnia di due teneri figli che si struggevano in lagrime, tradita e poi abbandonata dal marito, priva d' ogni mezzo di sussistenza, impossibilitata al lavoro, unica mia àncora di salvezza, - sarei certamente perita fra le angoscie e la miseria, se un uomo venerando per scienza medica e per carità evangelica, non mi avesse soccorsa.

Il prof. Antonio Saratelli mi curò con affetto paterno, e con zelo ineffabile provvide a' miei innumerevoli bisogni. La modestia di questo mio nuovo padre amorosissimo non mi avrebbe permesso di manifestare un atto generoso, tanto comune in lui; ma sento troppa riconoscenza; e crederei mancare ad un sacro dovere, se ciò pubblicamente io non facessi. Abbiasi adunque i miei ringraziamenti il bravo professore, il cittadino filantropo; e con lui siano ringraziati tutti quei caritatevoli signori che, guidati ed animati dalla bontà, e dall' esempio del mio salvatore, stesero la mano consolatrice ad una donna sventurata.

Ferrara 28 Dicembre 1884.

Gilda Bellati-Levi

Teatro Comunale. — Questa sera terza rappresentazione della *Gioconda.* Ore 8.

La ditta Successori di *Gaetano Baroni* di Bologna avvisa la sua spettabile Clientela che col 1.° Gennaio 1885, terrà chiusi i proprii Magazzini le Domeniche e giorni festivi.

La più preziosa conquista che fece ultimamente la medicina, stà nell' introduzione delle pillole e amaro indiani del dott. Simon.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 24 Decembre 1884

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Tasselli Archimede, pasticciere, celibe, con Foschi Luigia, cameriera, nubile
MORTI — Marchi Regina fu Giovanni, ved. Neri di Francolino, di anni 75, giorn. — Tirelli Enrico fu Gaetano, celibe di Ferrara di anni 28, barbiere — Cantanti Giorgio di padre ignoto di Ferrara di anni 1 e mesi 7.

Minori agli anni uno N. 2.

25 Decembre

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — N. 0.

26 Dicembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Giacometti Elisa, fu Francesco, in Cecchini di Ferrara di anni 46, donna di casa — Rottardi Antonietta di Giovanni di Ferrara di anni 2.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

28 Decembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª † 4°, 9 c
Alt. med. mm. 761,52	» mass.ª † 7°, 7 c
Al liv. del mare 763,63	» media † 6°, 8 c
Umidità media: 89°, 9	Ven. dom. WNW

Stato prevalente dell' atmosfera: Nuvolo, Nebbia rara, Pioggia

Altezza dell' acqua raccolta mm. 1. 86.

29 Decembre — Temp. minima † 5° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

29 Decembre ore 0 min. 5 sec. 54.

Telegrammi Stefani

Madrid 27. — Il terremoto recò gravi danni in Andalusia ed Almeria. Vi furono parecchie vittime a Malaga e Motrib. Il borgo di Albumelas è quasi completamente distrutto. Alcune case di Siviglia sono crollate.

Parigi 27. — Al Senato, nella discussione del bilancio, Batbie combatte l'articolo che stabilisce l'imposta del 5 0[0] su tutte le congregazioni, comunità ed associazioni religiose.

Il relatore ne dimostra la convenienza. *(Interruzioni a destra)*.

Batbie replica.

Buffet lo combatte.

La prima parte dell'articolo stabilente l' imposta è approvata con 167 voti contro 102. La seconda parte si voterà nella seduta pomeridiana.

Madrid 27. — È caduta una grande tempesta di neve a Garza, Alfanatejo e Nerja nella provincia di Malaga. I danni sono considerevoli; quasi tutte le case furono distrutte. Alhambra e Granata non furono danneggiate. Vi sono circa 200 morti.

Parigi 28. — Il *Debats* ha dal Cairo che Nubar ricevette da Londra l'ordine di convocare la Camera dei notabili per esaminare la riduzione dell'imposta fondiaria e la crisi finanziaria, imponendo all'Europa l'accettazione del progetto inglese. Il Kedivè ricusò di convocare la Camera.

Parigi 28. — Il *Peuple* dice che il principe Napoleone è partito ieri sera per Moncalieri; quindi andrà a Roma e a Napoli col figlio Luigi.

Spezia 28. — Stamattina è partito il trasporto *Europa* recante a Newcastle l'equipaggio del *Giovanni Bausan.*

Torino 28. — Gerolamo Napoleone è arrivato ricevuto alla stazione dalla principessa Clotilde Letizia e Luigi.

Madrid 28. — Dal riassunto dei dispacci ufficiali sommano a 266 i morti in seguito ai terremoti nelle provincie di Malaga e di Granata. Nelle grandi città però non si ebbe alcuna vittima eccetto che a Malaga, ove vi furono due morti.

Torino 28. — Il principe Tommaso è partito, salutato dai principi Amedeo e di Carignano e dalle autorità.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Parigi 28. — Nel meeting della sala *Levis* tenuto dagli operai socialisti eranvi 3000 assistenti che tumultuarono. Vi furono risse e feriti.

Decisesi di tenere il 15 gennaio un meeting pubblico.

L' uscita si fece senza incidenti grazie alle misure della Polizia.

Madrid 26. — In seguito al terremoto, la facciata della cattedrale di Granata si è inclinata in modo assai inquietante. Maggior parte della città d'Alhamba è distrutta, Sonvi 300 morti. Le cattedrali di Siviglia e Giralda sono danneggiate. Metà degli abitanti di Albunuelos sono periti.

Roma 29. — (Elezioni politiche) *Novara:* risultato di 128 sezioni: Biglia 6911, Ferrari 2902, mancano 11 sezioni. Sicura elezione di Biglia.

Reggio Calabria: risultato conosciuto: Vollaro 3184, Nanni 2965; mancano 7 sezioni.

Grosseto: inscritti 8545. Votanti 5029. Racchia 3432, De Witt 2437; mancano 3 sezioni.

Milano: Sola 4522; mancano 50 sezioni.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Ciancaleoni Maria vedova Marucchi, nelle ore pomeridiane del 18 corrente, dopo poche ore di improvvisa e penosa malattia, cessava di vivere nel Collegio delle Orsoline, ove dimorava da un anno e mezzo presso sua figlia Irene.

Assistita fino all' estremo dai parenti e dalle Monache che Le prodigarono sempre le più amorose cure si mostrò rassegnata al volere di Dio, nel cui seno volava tranquillamente il suo spirito per ricongiungersi con quello dell' amato marito e degli affezionatissimi figli.

Stava per varcare il 18° lustro e nella lunga sua vita diede costantemente raro esempio di domestiche virtù, mostrandosi moglie saggia e madre solerte di famiglia. In Essa ammiravasi nobiltà di sentimenti, fermezza di propositi e pronto ingegno; e la venerata canizie, i suoi modi, le cortesi parole, l' espressione di bontà e di affetto che spirava dalla sua persona, La resero sempre delizia dei suoi e cara agli amici.

Questo modesto omaggio alla memoria della amata estinta ottenga benigna accoglienza presso le desolate figlie ed i nepoti; ed il profondo e sincero compianto degli amici possa lenire il loro giusto cordoglio.

Ferrara 26 Decembre 1884.

A. Sambenazzi

Il sottoscritto ringrazia di cuore tutte quelle gentili persone che tanto interessamento si presero per la di lui consorte durante il periodo di sua pericolosa malattia, non chè tutti quegli esimii Medici i quali con cure sollecite e continue ottennero di ridonarla alla primitiva salute, e dichiara che per tutti conserverà sensi indelebili di riconoscenza.

Ferrara 28 Dicembre 84.

Eliseo Bortoletti
Farmacista

AVVISO

Cesare e Serapione Borzani fu Antonio domiciliati nella Villa di Baura rendono noto di avere acquistato per rogito Leziroli dott. Ulderico del 27 Giugno 1882 debitamente trascritto in quest' ufficio ipoteche tutta la proprietà stabile che era toccata al loro fratello Alessandro nella divisione della paterna eredità stipulata coll' altro loro fratello Massimiliano mediante il precedente rogito Leziroli delli 12 Aprile 1872 debitamente trascritto, e diffidano chiunque che essi diffidanti mai pagheranno debito qualsiasi che venisse incontrato dal ridetto loro fratello Alessandro. Tanto deducono a pubblica notizia per ogni effetto.

AVVISO

Nella Cancelleria del R. Tribunale di Ferrara entro Mercoledì 31 Decembre corrente può farsi l' aumento del sesto al prezzo offerto di L. 44050 per una possessione con casa Padronale detta Olmo in Malborghetto Villa di Boara di stara ferraresi 624 — A tre miglia dalla Città e tra le Villeggiature delli signori fratelli Balboni e Filippo Navarra. — In detto giorno si può fare pure l' aumento del sesto al prezzo offerto di L. 900 per casa in Città Via Ripagrande N. 84 — Due lotti — Proprietà di Maurizio Piccioli.

AVVISO

Si fa noto ai signori Agricoltori che il meccanico Furiani Carlo tiene deposito, in Ferrara Via Piangipane N. 9, di macchine seminatrici per canepa da esso fabbricate con innovazioni pratiche in confronto a quelle sin ora conosciute a prezzi da non temere concorrenza.

Ogni lunedì si terrà deposito delle suddette macchine nel palazzo Costabili

Virtù speciale

DELLA GENUINA

Acqua Anaterina per la Bocca

L. 4 al flacone — L. 2. 50 al flacone — L. 1. 35 al flacone.

del dott. J. G. POPP

dentista della Corte i. r. di Vienna

esposta da un dottor medico pratico ecc.

Ordinata nella i. r. Clinica di Vienna pei signori dott. prof. OPPOLZER, *rettore magnifico; r. consigliere aulico di Sassonia, dottor di* KOLTZINSKI, *dottor* BRANTS *e dottor* HELLER *ecc.*

Serve per nettare i denti in generale. Mediante le sue proprietà chimiche, essa scioglie il muco fra i denti e sopra di essi.

Specialmente deve raccomandarsene l'uso dopo pranzo, poichè le fibruzze di carne rimaste fra i denti, putrefacendosi, ne minacciano la sostanza e diffondono dalla bocca un triste odore.

Anche nei casi in cui il tartaro comincia già a distaccarsi, essa viene applicata con vantaggio, impedendone l'indurimento, imperocchè, quando salta via una particella di un dente, per quanto sia esigua, il dente così messo a nudo, è ben presto attaccato dalla carie, si guasta senza dubbio e propaga il contagio ai denti sani.

Essa ridona ai denti il loro bel colore naturale, scomponendo e levando via chimicamente qualunque sostanza eterogenea.

Essa si mostra assai proficua nel mantenere i denti posticci. Li conserva nel loro colore e nella loro lucidezza originaria, impedisce la produzione del tartaro, e toglie qualsiasi cattivo odore.

Non solo essa calma i dolori prodotti dai denti guasti e forati, ma pone argine anche al propagarsi del male.

Parimenti l'Acqua Anaterina per la bocca impedisce che marciscano le gengive, e serve come calmante sicuro e certo contro il dolore dei denti forati e i dolori reumatici dei denti.

L'Acqua di Anaterina per la bocca calma il dolore in brevissimo tempo facilmente, sicuramente e senza che se ne abbia a temere il minimo pregiudizio.

L'Acqua medesima è sopratutto pregevole per mantenere il buon odore del fiato e per togliere e distruggere il cattivo odore che per caso esistesse, e basta risciacquarsi con essa più volte al giorno la bocca.

Essa non si può abbastanza encomiare nei mali delle gengive. Applicata che si abbia l'Acqua di Anaterina per quattro settimane, a tenore delle relative prescrizioni, sparisce il pallore della gengiva ammalata e sottentra un vago color di rosa.

Simile eccellente efficacia ha quest'Acqua sui denti vacillanti, mali di cui soffrono comunemente tanti scrofolosi, e così pure quando, per l'età avanzata, le gengive vanno eccessivamente assottigliandosi.

L'Acqua di Anaterina è anche un sicuro rimedio per le gengive che sanguinano facilmente. Ciò dipende dalla debolezza delle nicchie dei denti. In questo caso è necessaria una forte spazzola, perchè essa stuzzica le gengive, provocando così una specie di reazione.

Pasta Anaterina pei Denti del Dott. Popp

Questo preparato mantiene la freschezza dell'alito, e serve oltreciò a dare ai Denti un aspetto bianchissimo e lucente, per impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive. — Prezzo L. 3.

Polvere vegetale pei Denti del Dott. Popp

Questo prezioso dentifricio, usato coll'Acqua Anaterina, è il preparato il più atto a rafforzare le gengive, mantenere la bianchezza dei denti. — Prezzo di una scatola L. 1. 30.

Pasta Odontalgica Aromatica

(Sapone Dentifricio del D.r Popp)

Si ottiene una bianchezza sorprendente dei denti dopo breve uso. I denti (naturali ed artificiali) saranno con essa conservati ed il dolore calmato. — Prezzo cent. 85 al pezzo.

Mastice per i denti, mezzo pratico e sicurissimo per turare i denti cariati. Prezzo di una scatola lire 5. 25.

Il Sapone d'Erbe medico-aromatico del D.r Popp

È realmente il rimedio sovrano per tutte le malattie della pelle, come crepature, dortoi, bottoni, calori, macchie rosse, geloni, ed anche per i parassiti; rende alla pelle una flessibilità e bianchezza meravigliosa. — Prezzo centesimi 80 al pezzo.

I preparati del Dott. J. G. Popp sono stati adottati dal Prof. e Dott. Drasche per gli ospedali I. e R. di Vienna, e sono stati sperimentati utilissimi.

NB. *Per garantirsi delle contraffazioni il riverito pubblico è pregato di esigere chiaramente i preparati dell'i. r. Dentista di Corte Dott. POPP, e accettare solamente quelli muniti della sua marca di fabbrica.* (3)

Deposito in FERRARA alla farmacia **Filippo Navarra**, piazza del Commercio e farmacia PERELLI, piazza Commercio - *Adria* Bruscaini farm. - *Montagnana* Andolfatto farm. - *Modena*: Selmi farm., fratelli Manni farmacista - *Bologna*: Stabilimento chimico di C. Bonavia, Zarri farm., Bortolotti Regio profumiere - *Chioggia*: Rosteghin farmacista - *Milano*: A. Manzoni e Comp. - *Rovigo*, Diego - *Ravenna*: G. Bellenghi di G. drogheria.

Tosse - Voce - Asma

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali Incisive

DALLA CHIARA

Deposito Generale in VERONA presso il preparatore **Giannetto Dalla Chiara** Farmacista.

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Dalla Chiara** è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso; come pure ogni pastiglia porta impressa la marca GIANNETTO DALLA CHIARA f. c. Saranno quindi da rifiutarsi come false tutte quelle Pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

Queste Pastiglie sono preferite dai Medici nella cura delle **Tossi nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina** dei fanciulli, ecc., e lo comprovano i numerosi attestati di Medici ed ammalati, nonchè le lettere di ringraziamento.

Domandare ai Signori Farmacisti **Pastiglie Dalla Chiara.**

Prezzo Cent. 70 *al pacchetto*

Per rivendita largo sconto in tutte le città e paesi principali.

FERRARA - Farmacia **Perelli**

IL CONCETTO DEL FATO

STUDII FILOSOFICO-CRITICI

di

ETTORE SALVI

Con prefazione e Note di Aurelio Saffi

Un elegante Volume in 8° di p. 340

Si Vende al Stabilimento Tipografico Bresciani al prezzo di L. 4.

CORRIERE DELLA SERA

MILANO - **25,000** *copie di tiratura giornaliera* - MILANO

Il **Corriere della Sera**, il gran giornale milanese, che ha raggiunto la tiratura di 25,000 copie ed è diffuso in ogni provincia d'Italia dà in dono a **chi prende l'abbonamento per un intero anno** un dono d'un valore eccezionale, quale non fu mai dato nè può darsi da altro giornale:

Umili Amici

grandissima oleografia del rinomato stabilimento Borzino di Milano

PRIMO IN EUROPA IN TAL GENERE D'ARTE

Questo lavoro, delle dimensioni di un metro circa di altezza, forma un superbo quadro da sala, ed imita così perfettamente la pittura ad olio che è impossibile riconoscere l'imitazione a chi non sia dell'arte. Poche case signorili possiedono un'opera d'arte di tal pregio.

Questo splendido quadro, di soggetto italiano, è opera d'un artista italiano, fu riprodotto in oleografia da artisti italiani, fu impresso in uno stabilimento italiano.

Per contratto fatto con lo stabilimento Borzino questa stupenda composizione non sarà messa in commercio, essendo esclusivamente serbata agli abbonati del **Corriere della Sera.**

Oltre questo dono, gli abbonati ricevono *gratis* anche il giornale illustrato settimanale

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Per abbonarsi con diritto ai premi suddetti mandare **L. 24** all'Amministrazione del CORRIERE DELLA SERA, Milano, Via S. Paolo, 7, più **centesimi 60** per le spese di spedizione del dono.

Sorprese, Prestigio, Magia

Chiedere *gratis* e franco il ricco e nuovo Catalogo illustrato descrittivo di circa 200 giuochi facili che si fanno senza maestro.

Cassetta completa di prestigio con istruzione L. 10, 15, 20, 30 e 40.

TRAFORI ARTISTICI

Chiedere il ricco catalogo illustrato con istruzione per fare da sè stessi cornicette, tagliacarte, cestelli, ecc. — **CASSETTE** complete di utensili, disegni ed assicelle per traforare L. **8, 12, 16, 20 e 25.**

L'arte di fare le OMBRE COLLE MANI senza maestro. 10 grandi fogli con istruzione **L. 2.**

Il giuoco del **MERCANTE ALLA FIERA** molto ricercato

N. 80 carte figurate a colore con istruzione **L. 2. —**

» 120 » » » » **» 3. —**

L'arte d'INDOVINARE I SEGRETI passati, presenti e futuri, 36 carte figurate a colore con istruzione **L. 2. 50.**

P. BARELLI *Milano* Galleria De-Cristoforis, 4, 5, 6, 7. *Torino* Galleria Subalpina.

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

LA NOVITÀ

CORRIERE DELLE DAME

Giornale delle mode, lavori femminili e di eleganza, ecc.

Il più ricco giornale di mode per le Signore che si pubblichi in Italia

ESCE IN MILANO OGNI GIOVEDÌ

per dispense di 8 pagine in gran formato con numerosi annessi

52 FIGURINI GRANDI COLORATI

PATRONS, TAVOLE COLORATE PER LAVORI, 2000 DISEGNI INTERCALATI NEL TESTO, ECC.

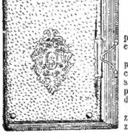
Chi prenderà l'abbonamento per un'intera annata al giornale LA NOVITÀ riceverà subito in

DONO:

Un ricchissimo Album per fotografie

PER 80 RITRATTI

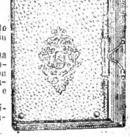
FRA GRANDI E PICCOLI



Questo Album espressamente confezionato per le abbonate della NOVITÀ costerebbe in commercio almeno 12 lire.

Esso porta sul retro della legatura una placca dorata sulla quale si possono far incidere le cifre dell'abbonata, nel qual caso non si avrà che ad aggiungere una Lira all'importo dell'abbonamento per iniziali semplici e due Lire per cifre con stemmi.

L'album viene rilasciato all'atto dell'iscrizione dell'abbonata negli Uffici d'Amministrazione dello Stabilimento.



NB. *Fuori di Milano per ricevere franco di porto il suddetto* **DONO**, *aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent.* 80 *e fuori d'Italia L.* 1. 50 *per spesa di porto.*

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Franco di porto nel Regno . . *Anno* L. 24 — *Sem.* L. 12 — *Trim.* L. 6 —

Un. post. d'Europa e Am. del Nord » » 30 — » » 15 — » » 7 50

Un numero separato, in tutto il Regno, UNA LIRA.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore Edoardo Sonzogno, Milano, *Via Pasquirolo*, 14.

FARINA Lattea H. NESTLE

15 ANNI DI SUCCESSO

21 RICOMPENSE DI CUI 8 DIPLOMI D'ONORE E 8 MEDAGLIE D'ORO



CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ MEDICHE

(Marca di Fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. — Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.

Per evitare le numerose contraffazioni esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE HENRI NESTLÉ VEVEY (Suisse).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)